

di coloro che vorrebbero gravare la mano sugli esercenti e trarne ogni risorsa per i bisogni dell'amministrazione locale... pretendendo che i generi di consumo siano dati al prezzo di costo. Ma, come dice l'aforismo antico, *est modus in rebus*, e poichè l'esperienza insegna che, in codesto genere del quale si discute, gli aumenti sono fatti con qualche dislivello sugli aumenti dei prezzi del mercato bovino diguisachè codesti aumenti sono un benefico pretesto per un giro di corda ai consumatori più forte del necessario, io dico che gli aumenti non devono essere lasciati all'esclusivo arbitrio degli esercenti.

Perchè accade anche questo, specialmente se l'aumento è così rimarchevole come nel caso presente: che, se i prezzi anche del mercato bovino ritornano alle cifre normali, difficilmente i ribassi seguono la proporzione, e rimane sempre un aumento, sia pure tenue, che, unito ai precedenti, porta i prezzi ad elevazioni non giustificate.

Io non so se i signori macellai vorranno protestare contro queste mie modeste osservazioni, affermando la imprescindibile necessità degli aumenti e la loro equità: io so che gradatamente si arriva a tale che i prezzi delle beccaccie e delle starnie sono oramai inferiori a quelli di questo genere di prima necessità, e che la carne, anche quella di non primissima qualità, finirà per allietare solamente la mensa dei ricchi.

Ripeto: i signori macellai hanno il diritto ad un onesto guadagno e niuno desidera che comperino per rivendere con perdita. Ma c'è modo di conciliare gli interessi di tutti, osservando la giusta misura, alla quale però difficilmente si adattano gli interessati, senza l'intervento dell'autorità.

(Segue la firma).

## PATRONATO per le giovani operaie

E' un'istituzione che merita l'appoggio materiale e morale della cittadinanza e specie delle autorità.

Costituitasi da poco tempo sotto l'alto patronato di Sua Maestà il Re, per cura ed iniziativa di signore e signorine della città, presiedute da un'ottima signora che dedicò tutta se stessa alle opere buone, conta oltre centocinquanta giovani operaie associate — e certo il numero aumenterà.

Scopo dell'istituzione è il miglioramento intellettuale morale ed economico della giovane operaia.

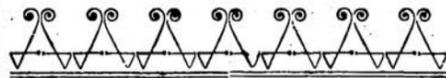
Adunanze settimanali, conferenze, istruzione, insegnamento di lavori femminili e di lingua, divertimenti, passeggiate, soccorsi in denaro in caso di malattia.

Ecco in qual modo le patronesse, che sono ben cinquantacinque, intendono curare la giovane operaia, contro pagamento di cent. 25 al mese. Mercè l'opera loro, certo le affligiate diverranno buone massaie, mogli oneste e madri affettuose.

Noi che non siamo facili all'entusiasmo, siamo lieti di tributare qui pubblicamente elogio vivissimo alle patronesse tutte, che con tanto amore si sono dedicate all'opera umanitaria e civile — e facciamo caldo appello a tutti i padri di famiglia perchè affidino le figlie loro al patronato per le giovani operaie.

## Amaro Gamondi

di JARLO GAMONDI - Corso Bagni



### Cronistoria poetica contemporanea

#### In morte del grande letterato

**ANTON GIULIO BARRILI**

### SONETTO

*Savona bella, il figlio tuo diletto,  
Che ne le pugne italiane, con cuore  
Garibaldino, il generoso petto  
Più volte offerse al turgido invasore:*

*Quei che mostrar con stil leggiadro eletto  
Seppe del fertile genio il gran valore,  
Svolgendo in bei romanzi ogni concetto  
Con alto ed util fine educatore:*

*L'orator sommo, che del sommo Duce  
Sublimemente ci narrò le gesta  
Col fascino che l'anima seduce:*

*In sen di morte, ahimè, piega or la testa,  
Mentre la Gloria un verde alloro adduce  
E a coronarne il fronte ecco s'appresta!*

Acqui, 16 Agosto 1908.

×

#### In morte di Giuseppe Chiarini

### SONETTO

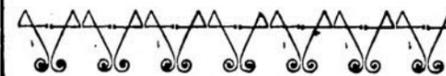
*O Giosuè, quegli che aveva le chiavi  
Del cuor tuo non è più! Piangono i cari  
Parenti e piange Italia tutta. Rari  
Verranno, al par di lui, cantor soavi.*

*Poi che, Poeta, l'anima spiravi,  
Lasciando la tua patria in lutti amari,  
Disse ei di te gli aneddoti più chiari,  
Le virtù per cui grande ti mostravi...*

*Or non è più! ma resteranno i canti  
Sì dolci e mesti pel figlio diletto,  
Anzi tempo rapito ai sacrosanti*

*Paterni affetti; e resterà de l'arte  
Critica il gusto ed il criterio eletto  
In molte belle ed immortali carte!*

Luigi Capreza Peragallo.  
(Apionaletrio).



## IL MIO BIMBO

Ridon le tremule  
Tue guancie intatte,  
Come odorifere  
Rose sul latte;  
Sono di porpora  
Quei labbri; e gli hai  
Dell'aureo nettare  
Più dolci assai.

Vincenzo Monti.

Un sospiro... un tremito... un palpito convulso... è nato.

Folleggia grazioso il piccolo angioletto tra le trine morbide, ed io chiedo alle Vergini il favore di una carezza, di un bacio pudibondo da regalare a quelle labbra rosee e tumescenti. Balena un lampo di orgoglio virile — tu sei mio — sangue del mio sangue — l'imene è sacro.

Uno schizzo fotografico? E' semplicissimo. Viso ovale, riccioli biondi, pupilla glauca e biricchina, bocca voluttuosa, fronte aperta, corpicino snello, membra tornite. Lo sognai al soffio gelido delle brume invernali, tra lo squallore della terra lubrificata dal nevischio, e l'autunno benigno mi ha favorito l'edizione al completo.

Divenni in allora appassionato cultore della teoria dei contrasti, e cominciai a dubitare di quanto asserisce il buon Montegazza, che i più begli inni alla Dea di Cipro si sciolgono in primavera tra l'universale e fecondo rigoglio di Cerere Augusta.

Scorre veloce il divino pennello del Sanzio tra la severa immobilità delle aule Palatine, e le celestiali morbidezze dell'Angelico si proflano sulla tela nella penombra del chiostro. Al profugo di Spagna brilla la visione della terra nova tra l'infuriar delle tempeste e la ribellione proterva di menti abiette. Nella sovrana mente del fiero Ghibellino sorge la concezione del più meraviglioso poema quando il povero corpo è macro, il pane sa di sale e sul labbro trema furibondo l'improprio a Pisa.

La reazione dunque è fonte di progresso — il progresso è vita di contrasti, sorgenti di bellezza.

E tu sei grazioso, mio angioletto! Penetrando nei meandri del tuo piccolo cervello, misurando i palpiti cadenzati del tuo cuore, mi sembra divinare le leggi della tua vita.

Un misterioso senso di orrore mi pervade — temo la tua giovinezza, caro; divento egoista.

Dario, mi amerai sempre così? La tua voce di paradiso modulerà sempre con identico ritmo il nome di padre? Sarò sempre il tuo re? Oh! non forse l'alto fresco e rugiadoso di candida Diva scenderà al tuo cuore per accenderti il fuoco sacro di sconosciute brame? O Dio! il mio scettro è infranto; prostriamoci all'Eletta, plaudiamo al futuro idillio.

Il mio labbro tremulo, la mano incerta, le tinte evanescenti, la guancia raggrinzita ti hanno rivelato, o figlio, la tua missione virile.

A me avranno segnato i prodromi della fine, facendo balenare mesti pensieri di vespero. Che giova? è l'au-

tunno. I miei nervi inflacchiti non potranno più tesoreggiare « il diurno del pian silenzio verde » la cupa visione d'un freddo marmo agghiaccia ed opprime: di già le Parche folleggiando all'interno stridono orrendamente l'inno funebre secolare — la vita si spegne. Dario, sangue mio, contendimi alla morte.

Si riafferma la teorica dei contrasti. Il grembo della Dea si fa tumido ed inturgidisce — un vagito... un pargolo... l'infanzia si rinnova; e la vaga Tersicore intreccia giocosa le carole nel focolare domestico.

Scende lene sul capo del neonato l'acqua lustrale, e le labbra benedette dell'uomo di Dio esorcizzanti gli spiriti pravi impongono con faticosa voce al nuovo essere il nome che credevo obbligato. Avo? Ah! si — è l'ossigeno della vecchiaia: è l'incanto radioso della primavera che sorprende altra volta il mio sguardo. Cielo! rivivo. Grazie Dario; sono sempre il tuo re, e la voce di paradiso del tuo bimbo mi vien modulando con identico ritmo il nome di padre, Poesia dell'amore....

Strevi, 12 Agosto 1908.

ZANOTTI AVV. GIOVANNI.

## Bibliografia

G. T. RIVOIRA, *Le origini della Architettura Lombarda* e delle sue principali derivazioni nei paesi d'Oltre Alpe — Seconda ediz. corretta ed ampliata. — Un magnifico volume di pag. 785 con 619 splendide illustrazioni (L. 20) Ulrico Hoepli, editore, Milano, 1908.

L'opera del Rivoira *Le origini della Architettura Lombarda*, al cui autore venne di recente assegnato il Premio Reale dell'Accademia dei Lincei per l'archeologia cristiana medioevale, è un nuovo titolo d'onore per la regione da cui si intitola quello stile, essendovi provato che esso ebbe vita in Lombardia, per opera delle di lei maestranze.

Ed è un vanto per l'Italia tutta, poichè vi è altresì dimostrato come lo stile medesimo si foggiasse con elementi forniti dagli Etruschi, dai Romani, dai Ravennati e dai Campani.

Di tale opera — che segna una nuova era nella scienza archeologica e nella storia dell'architettura, e che interessa ugualmente gli architetti, gli archeologi e gli studiosi dell'arte — se ne è ora stampata una seconda edizione, ristretta in solo volume onde renderla più economica e alla portata di ognuno.

La diversa distribuzione della materia, accoppiata all'aggiunta di nuove scoperte fatte dall'autore e di un capitolo sugli antichi monumenti cristiani dell'Irlanda, danno a si fatta edizione una vera impronta di novità.

La grande copia poi di bellissime illustrazioni, tratte in massima parte da fotografie originali, le conferiscono un insolito aspetto di ricchezza.